

Le emozioni e i colori di un weekend d'arte

«Pareti di sabbie» e l'estro di Tarasov e Schifano

Fine settimana d'arte. Come spesso accade, anche in questo sabato d'arte dovremmo avere il dono dell'ubiquità per poter essere contemporaneamente alle tre, e pressoché contemporanee, «vernici» che caratterizzano questa serata leccese, confermando la necessità di un coordinamento tra i vari promotori (molti anni fa, sempre per lo stesso problema avevamo fatto nascere e riconoscere con Giorgio Aguglia un'associazione, tra pubblico e privato, impegnata nella possibile programmazione degli eventi del nostro territorio), che rimandiamo a chi ha la voglia e la capacità d'intendere.

Il tour de force inizia alle 18,30 nel Castello di Carlo V con il vernissage di «Habitat & Dis-Habitat», la mostra (si chiude l'1 aprile) promossa dall'Associazione culturale barese il Muratiano, patrocinata dalla Regione Puglia e dal Comune di Lecce, e curata da Marilena Di Tursi, dei nuovi lavori di Valeri Tarasov, artista russo, ma ormai pugliese d'adozione, nei quali l'impaginato spaziale, nella sua molteplice



variabilità geometrica, fatta di incastri di volumi, di architravi, di mattoni, di porte, di murature, di riquadri, di infissi e di impalcature, si popola di figure al limite dell'irrealtà e del sogno.

Sempre alle 18,30 ma nella suggestione della Chiesa di San Giovanni Dio, la giovane gallerista Monica Taveri riconferma la sua volontà di «saltare il fosso» e ripropone, sotto la denominazione di «Pareti di sabbie», do-

dici tele di grande formato nelle quali il volto femminile è, al tempo medesimo, immagine e materia, grazie agli sfondi costruiti con gesso, polvere di marmo, ossidi e sabbia, e a quelle pennellate che sembrano raccontare percorsi e tracciati esclusivamente privati. La mostra inserita nell'ambito di «Itinerario Rosa 2013» sarà visitabile fino al 16 marzo.

Trenta minuti appena per vedere le due mostre e, alle 19, ecco l'invito di Enzo Scaramuzza a trovarsi nel suo spazio al 70 di via Libertini per un nuovo, e sempre stimolante incontro (si chiude il 3 aprile) con le opere di Mario Schifano, un artista che abbiamo avuto modo di conoscere e di frequentare e di cui rammentiamo la presenza leccese nella Galleria del Piccolo Museo non moltissimi anni fa. L'evento che vede la cura di Monica Lisi, sollecita una sorta di doverosa riflessione nei confronti di uno dei più singolari artisti italiani, definito «eretico, erotico ed erratico» da Achille Bonito Oliva, e di cui Johan & Levi editore ha recentemente pubblicato una biografia firmata da Luca Ronchi.



POLICROMIE
Da sinistra, in senso orario, un'opera della mostra «Pareti di sabbie», un lavoro di Tarasov e un quadro di Schifano

